

PAROLA DI PELLEGRINO.
APPUNTI SULLA TRADIZIONE TESTUALE E SULLA
FORTUNA LESSICOGRAFICA DEI RESOCONTI DEL
VIAGGIO IN TERRASANTA DEL 1384¹

1. INTRODUZIONE

Fra l'agosto del 1384 e il maggio del 1385 un gruppo di fiorentini, Lionardo Frescobaldi, Giorgio Gucci, Andrea Rinuccini, Antonio di Paolo Mei, Simone Sigoli, Santi del Ricco e Bartolomeo da Castelfocognano, raggiunse in pellegrinaggio la Terrasanta (cfr. Bartolini - Cardini 1991). Di questo viaggio ci sono giunti tre resoconti a opera di Frescobaldi, Sigoli e Gucci con tradizioni testuali complesse e, talora, fra loro sovrapposte. Prima di esaminare la fortuna lessicografica delle opere di Frescobaldi e di Gucci, non sarà inutile fare il punto proprio sulla tradizione testuale.²

Il testo di Gucci (sulla cui biografia cfr. Nelli 2003; Bedini 2010: 37-39) è noto dai seguenti manoscritti: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 458; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Gaddiano 180; Firenze, Biblioteca Medicea

1 Nell'impostazione del saggio, in tutto condivisa fra i co-autori, si devono a Giuseppe Zarra i parr. 1 e 3, a Eugenio Salvatore i parr. 2 e 4.

2 Per la descrizione dettagliata dei sette codici che recano il resoconto di Sigoli si veda Salvatore 2014: 52-54, con ampia bibliografia.

Laurenziana, Plut. XLII 30; Paris, Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, Collections Privées, CP 384 (cfr. Zarra 2019). Il codice Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1998 è un esempio di contaminazione fra i resoconti del viaggio del 1384; reca, infatti, l'opera di Sigoli seguita dall'elenco delle spese del viaggio redatto da Gucci.³

La tradizione manoscritta dell'opera di Frescobaldi (sulla cui biografia cfr. Bartolini 1998) annovera almeno diciotto testimoni.⁴ In un contributo del 1982 Renato Delfiol isola un gruppo di codici latori di una versione breve del resoconto di Frescobaldi e ipotizza che tale testo rimonti a un'iniziativa comune di Frescobaldi e Gucci.⁵ Successivamente Gabriella Bartolini individua in questa versione una prima stesura di Frescobaldi, autore in séguito di altre due versioni più ampie in concorrenza coi resoconti di Sigoli e di Gucci, spiegando quindi come varianti d'autore le differenze nella tradizione del testo.⁶ Da ultimo, Paolo Trovato giustifica la situazione testuale dell'opera come frutto delle innovazioni verificatesi nella trasmissione del testo e propone uno *stemma codicum* che include e dà conto delle supposte tre redazioni.⁷

Le vicende editoriali dei resoconti risalgono all'Ottocento, quando queste opere entrano nel novero dei cosiddetti "testi di lingua". Nella *lezione* di Luigi Fiacchi che precede il testo dell'*editio princeps* del resoconto di Sigoli (1829) si legge:

Le relazioni de' viaggi fatti a Terra santa nel secolo XIV hanno un pregio di più, che noi qui dobbiamo principalmente considerare, ed è che essendo dettate in quel buon secolo, fanno parte di quegli scritti, sull'autorità dei quali formarono gli Accademici della Crusca il grande Vocabolario della toscana lingua (Fiacchi 1829: III).

L'*editio princeps* del testo di Frescobaldi si deve a Guglielmo Manzi nel 1818, mentre il testo di Gucci è edito per la prima volta nel 1862 da Carlo Gargioli (su cui cfr. Benedetti 2010), che pubblica nello stesso volume anche gli altri due resoconti del

3 Questo codice è edito da Bedini 1999. Si veda *infra* il caso del codice Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1030.

4 Per ragioni di spazio si rinuncia a indicare qui la segnatura dei codici, ma si rimanda a Trovato 2006: 46-48.

5 Delfiol 1982: 143: «Un certo tempo dopo il viaggio, quando ormai il Frescobaldi aveva composto la propria relazione, forse per motivi politici, forse rielaborando altro materiale, insieme col Gucci ne trasse un compendio in cui i loro nomi venivano a essere strettamente legati con quello della potente famiglia dei Rinuccini».

6 Bartolini 1991: 100: «Sino ad ora chi si era occupato di questo problema aveva negato a Frescobaldi la paternità del più breve dei tre testi, che è anonimo, considerandolo o riassunto del testo più lungo o opera di altro autore. A noi è invece parso più probabile che i tre testi siano tre successive redazioni di mano dello stesso autore».

7 Trovato 2006: 64: «L'idea di tre redazioni d'autore può essere respinta con sicurezza per riconoscervi piuttosto una costellazione di copie più o meno rimaneggiate in funzione della cultura, dell'ambiente, dei progetti dei diversi copisti».

viaggio del 1384.⁸

2. IL VIAGGIO DI FRESCOBALDI: APPUNTI FILOLOGICI E IMPIEGO LESSICOGRAFICO

Il resoconto del viaggio del 1384 redatto da Lionardo Frescobaldi è stato edito in due diversi momenti nel corso del XIX secolo. Analogamente al caso di Sigoli, gli intellettuali che lavorano alla stesura della quinta impressione del *Vocabolario* della Crusca sono in parte protagonisti di queste vicende editoriali.

Come detto nel par. 1, l'*editio princeps* è curata a Roma da Guglielmo Manzi (1818), e nella *Tavola* delle opere citate per la prima volta nella quinta impressione del *Vocabolario* si legge per questo resoconto che «si cita a pagine l'edizione di Roma del 1818. in 8.» (*Crusca V*: vol. I, 2069). Sulla natura filologica di questa stampa informa lo stesso editore Manzi, che avverte in *Premessa* che «è questo Viaggio tratto dal Codice 932. di questa Biblioteca Barberina, scritto ne' principj del secolo XV da persona assai accurata e intelligente» (Manzi 1818: IV) e corrispondente all'attuale codice Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniano Latino 4047 (manoscritto composito, che contiene il resoconto di Frescobaldi alle cc. 67r-88v).⁹ Le ragioni per l'allestimento di un'edizione basata su un unico testimone sono addotte dallo stesso Manzi in un passo seguente, che è utile leggere:

Altri Codici di questa opera debbono anche esistere in Firenze, ed uno colà ne possiede assai antico nella privata sua Biblioteca il nobilissimo Cavaliere Signor Priore Leopoldo Ricasuoli [...]. Avrei potuto ottenere da questo ottimo Cavaliere ben di leggieri un confronto col suo Codice, ma la lezione del Codice Barberiniano come vedrete non ne abbisogna, essendo purissima, ed io sono nimico dei confronti, perocché adoperandosi tali mezzi si stampano i capriccj dell'editore, e non la mente di chi scrisse (Manzi 1818: VI-VII).

L'editore si dichiara dunque convinto della scarsa attendibilità di un confronto tra più testimoni manoscritti in cui sia il curatore a scegliere un po' impressionisticamente le lezioni da inserire di volta in volta a testo. D'altra parte, lo stigma di soggettività caratterizza anche la scelta di Manzi, che fa riferimento a un unico testimone soltanto perché lo considera di lezione «purissima» (e anche, forse, perché lo aveva a disposizione nell'allora Libreria della famiglia Barberini). Da Firenze non si manca di notare questa debolezza, e in una lezione tenuta in Accademia della Crusca il 10 agosto 1819 Luigi Fiacchi (1829: XIII) critica la scelta di Manzi di non considerare la «critica» (termine con cui *grosso modo* si riferisce alla prassi filologica), perché «la più parte delle scorrezioni dell'edizione romana togliere si potea col confronto dei

⁸ Fra le edizioni recenti menzioniamo Lanza - Troncarelli 1990 e Bartolini 1991.

⁹ Per una puntuale descrizione del codice cfr. Bartolini 1991: 100; vi fanno riferimento anche De Robertis 2002: I, 731-732; e Trovato 2006: 47.

codici fiorentini».

Di quali codici fiorentini si parla? Tra i molti manoscritti di cui si è detto sopra, Fiacchi chiarisce quali aveva a disposizione:

il miglior codice ch'io conosca si conserva nella libreria del sig. cav. Priore Leopoldo Ricasoli, due altri sono nella Riccardiana, uno dei quali è assai buono, e finalmente uno ne possiede la Magliabechiana ma non molto corretto.

Il manoscritto della libreria dei Ricasoli, citato anche da Manzi (1818: VI), corrisponde all'attuale Londra, Lambeth Palace Library, ms. 1994. Il manoscritto «non molto corretto» della Magliabechiana dovrebbe essere l'attuale Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. II.IV.102, composito e recante il *Viaggio* alle cc. 99-109 (cfr. Mazzatinti 1900: 120; Delfiol 1982: 159-161).¹⁰ Quanto agli esemplari della Riccardiana, in una lezione successiva a quella di Fiacchi l'accademico Francesco Poggi (1829: XL) parla di «molti codici» di questa Libreria, menzionando esplicitamente «quelli segnati di N.º 2257 e 818», a cui va aggiunto il ms. 1856 ancora oggi custodito in Riccardiana.¹¹

A Firenze erano dunque conservati molti manoscritti del *Viaggio* di Frescobaldi (peraltro, non soltanto quelli menzionati finora: cfr. Trovato 2006: 47-48). Tuttavia, nonostante agli occhi degli stessi accademici della Crusca l'edizione del 1818 non apparisse ben condotta, proprio l'*editio princeps* risulta citata nella *Tavola* della quinta impressione. Ma non è tutto. Nel 1862 (un anno prima della pubblicazione del primo volume di *Crusca V*) viene data alle stampe un'edizione fiorentina del *Viaggio*, per le cure del filologo Carlo Gargioli. Nella *Prefazione* si dichiara: «correggemmo la cattiva stampa romana del Frescobaldi sopra i codici riccardiani; non trascurando il ricasoliano» (Gargioli 1862: XV).

In fase di allestimento di *Crusca V* gli accademici avevano dunque a disposizione un'edizione menzionata nella *Tavola* (Manzi 1818) ma poco stimata perché fondata su unico testimone; e un'edizione più recente (Gargioli 1862) in cui si dichiara con-

10 Il riferimento potrebbe essere anche all'attuale Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.IV.119 (ex Magliabechiano), che contiene il resoconto di Frescobaldi alle cc. 1-51 e quello di Nicolò da Poggibonsi alle cc. 53-163 (cfr. Mazzatinti 1900: 130; Delfiol 1982: 171-172). La considerazione di codice «non molto corretto» spinge però a supporre che si tratti più plausibilmente del ms. II.IV.102, appartenente al gruppo *a* della tradizione del testo, il cui «ascendente [...] sforbicia drasticamente il testo del Frescobaldi senza troppi scrupoli di precisione o anche solo chiarezza dei rapporti sintattici» (Trovato 2006: 54).

11 Sul codice 818 cfr. Delfiol 1982: 161-165; Bartolini 1991: 118. Sul 2257 cfr. Delfiol 1982: 157-159; Bartolini 1991: 117. Sul 1856 cfr. Bartolini 1991: 99. Non pare invece recare il testo di Frescobaldi, ma quello di Sigoli, il manoscritto 1030 (cfr. Trovato 2006: 47), nel quale semplicemente alla redazione di Sigoli «seguono immediatamente [...] alcune giunte cavate dal *Viaggio* al S. Sepolcro di Lionardo Frescobaldi, che il copista del codice credette bene di fare alla relazione del Sigoli, come dichiara» (Morpurgo 1900: 23; e cfr. Delfiol 1982: 146; e Salvatore 2014: 53).

dotta una collazione tra vari manoscritti fiorentini. Stante questa situazione editoriale, come accaduto per gli spogli del *Viaggio* di Sigoli (cfr. Salvatore 2014) i cruscanti procedono in ordine sparso: alcuni spogli vengono condotti sull'edizione romana e altri sull'edizione fiorentina. Già nel primo volume emerge chiaramente questo doppio binario. Si prendano tre casi tra i tanti:

«Arsicciare. *Att. Rendere arsiccio, Abbruciacchiare, Riardere.* – *Frescobald. Viagg.* 115: E come il sole arsiccia la pietra, e 'l vento la porta via (*qui figuratam.*)» (*Crusca V*, s.v. *Arsicciare* < Manzi 1818: 115).

«Arsicciatura. *Sost. femm. L'effetto e anche L'atto dell'Arsicciare.* § *E per Cosa arsicciata, Polvere arsiccia. o* – *Frescobald. Viagg.* 115: il paese dove eravamo allora era una schienata di sassi arsicciati dal sole, e quella arsicciatura leva dipoi il vento d'in sulle pietre, e quella è la rena chè per lo deserto» (*Crusca V*, s.v. *Arsicciatura* < Manzi 1818: 115).

«Canattiere. [...] § *Canattiere si disse tra' Saraceni il Custode di una abitazione, chiamata Cane, ove talora solevasi rinchiudere i Cristiani considerati e detti dai Saracini per Cani.* – *Frescobald. Viagg.* 30: Quando i Saraceni fanno le loro orazioni, tutti e Cristiani franchi sono serrati in una abitazione ... e serragli il canattiere chè sopra a ciò» (*Crusca V*, s.v. *Canattiere* < Gargioli 1862: 30).

Dunque, le prime due citazioni derivano dall'edizione romana citata dai compilatori nella *Tavola*, mentre la terza è tratta dall'edizione fiorentina di Gargioli (diversamente, il passo citato si trova in Manzi 1818: 83-84). Niente di nuovo rispetto alla prassi compilatoria dei *Vocabolari* della Crusca, nei quali era normale che lavorassero molti accademici senza un perfetto raccordo tra loro (come mostrato, in generale per la quarta impressione, da Salvatore 2016). Nel caso specifico, il lavoro sulla *princeps* romana del 1818 è stato condotto dall'accademico Giovanni Tortoli (1832-1914), mentre quello sull'edizione fiorentina del 1862 da Gaetano Milanese (1813-1895; sulla sua biografia cfr. Petrioli 2004). E di entrambi gli spogli si conserva traccia nell'Archivio Storico dell'Accademia della Crusca.¹²

3. IL VIAGGIO DI GUCCI IN CRUSCA V E TB

Dagli spogli condotti da Milanese sull'edizione del 1862 a cura di Gargioli dipende l'inserimento del *Viaggio* di Gucci fra i citati della quinta impressione del *Vocabolario* della Crusca. Come si legge nella *Tavola delle abbreviature*, con la sigla «Viagg. Terr. sant.» sono citati «il “Viaggio ai Luoghi santi” di Giorgio Gucci ed il “Viaggio d'anonimo in Terra santa”, che fanno parte della raccolta di *Viaggi in Terra Santa* ec.,

¹² Il lavoro di Tortoli è contenuto in Archivio Storico dell'Accademia della Crusca, Carte Giovanni Tortoli, fascetta 598, scatola 3, cc. 142-147; a c. 143 si legge «Arsicciato. p.p. Arsicciatura (riferito a sassi). 115.». Il lavoro di Milanese, che riguarda – come si vedrà – anche il resoconto di Gucci, è conservato in Archivio Storico dell'Accademia della Crusca, carte Gaetano Milanese, fascetta 1726, Sotto Fascicolo Spoglio Milanese, cc. 89-94 (l'esempio di *Canattiere* è citato a c. 90r). Nel par. 3 verrà descritta più puntualmente la struttura di questi manoscritti, che testimoniano come si lavorasse a *Crusca V*.

scritti nel secolo XIV, Firenze, Barbèra, 1862, in 16» (*Crusca V*: vol. I, CXVIII).¹³

Al pari della collazione di più testimoni per l'edizione del *Viaggio* di Frescobaldi, Gargioli si serve di due manoscritti per l'edizione di Gucci, scegliendo il cod. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. XLII 30 come testimone di riferimento e correggendo secondo le lezioni del cod. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Gaddiano 180, a partire dall'inserimento delle rubriche dei capitoli presenti soltanto nel codice gaddiano.¹⁴

Il documento conservato presso l'Archivio Storico dell'Accademia della Crusca con segnatura Fascetta 1726, Spoglio Milanese: 13. "Viaggio di Lionardo di Niccolò Frescobaldi fiorentino in Egitto e in Terra Santa" (cc. 89-94) reca alle cc. 91 e 93 le liste lessicali tratte dall'opera di Gucci. La prova inconfutabile della fonte viene dalla coincidenza fra il numero che introduce le voci copiate da Milanese e il numero di pagina dell'edizione del 1862; ad esempio, le note «Opera di bocca» e «Zuccherò rosato» sono precedute dal numero «423», che coincide col numero di pagina del volume in questione.

Le voci trascritte da Milanese sono talora accompagnate da glosse lessicali e da brevi osservazioni, anche di carattere grammaticale; ad esempio:

315 Bardoglio. Barda, bardoglio e anche bardaglio. Strapunto o sacco imbottito che si mette sulla groppa del giumento in cambio di sella o basto per cavalcarlo alla carlona.

324 Maggiore. Per superiore ecclesiastico.

338 Scheggiolino (sup. scheggione, dim. scheggiuola, manca il mascolino).

Gli spogli di Milanese presentano raramente un lessema tipizzato seguito dal contesto nell'opera di Gucci: ad esempio, «285. Appomato. Terreni molto appomati»; «287 Accasato. Terreno sodo, non accasato». In alternativa, si registra la tendenza ad appuntare la forma tipizzata: ad esempio, «312. Pigliare albergo a campo» in corrispondenza di «pigliammo albergo a campo»; altre volte è trascritto fedelmente il testo di Gucci: «312. Niente mena di frutti».

L'introduzione del *Viaggio* di Gucci fra i citati nella quinta impressione del *Vocabolario* garantisce nuove acquisizioni lessicografiche, che possiamo considerare paradigmatiche della prassi di prendere in considerazione un'opera prima trascurata nella tradizione lessicografica.¹⁵ Ne proponiamo un esempio per due fattispecie: aggiunta

13 L'edizione in questione è presente nel fondo citati della Biblioteca dell'Accademia della Crusca con segnatura «CIT.E.6.2».

14 Gargioli 1862: XV-XVI: «L'ultimo [viaggio] poi di Giorgio Gucci, finora inedito, e che ci sembrò pregevole sopra gli altri due, togliemmo da un codice laurenziano, segnato di N. 30, plut. XLII, ragguagliandolo con altro della stessa biblioteca, il gaddiano N. 180, affine di renderne corretta la lezione».

15 Cfr. almeno Salvatore 2014: 68-69, con le tipologie di aggiunte in *Crusca V* a partire dalle note di Poggi al testo di Sigoli.

di nuove accezioni semantiche (anche) in base ai contesti del *Viaggio* (a) e aggiunta di citazioni dal *Viaggio* in commenti già presenti in *Crusca* IV (b).

a) *Crusca* V s.v. *masserizia*. [...] § XV E fare masserizia di checchesia, vale Usarne con moderazione, Tenerne di conto; ed altresì Metterlo da parte, o Farne provvista. – *Viagg. Terr. sant.* 317: E avevamo dell'acqua e poca, però che per que' viaggi se ne vuole fare masserizia, *Cant. Carn.* 76: E nessun da qui inanzi masserizia Faccia del suo.

Crusca V s.v. *indulgenza*. [...] § II. *Indulgenza di colpa e pena, vale indulgenza plenaria*. – *Vill. G.* 134: Quasi tutti si crociarono contro a Federigo, dando il Papa indulgenza di colpa e di pena. *Viagg. Terr. sant.* 335: E più promise ai detti monaci la Vergine Maria, che chi in quello luogo morisse, avesse indulgenza di colpa e di pena.

b) *Crusca* V s.v. *foresto*. *Add. Salvatico, disabitato, Aspro; detto di luogo, via, e simili*. – *Nov. Ant.* B 86: Andando un giorno un romito per un luogo foresto, si trovò una grandissima grotta. *Viagg. Terr. sant.* 380 Vassi in parte per luoghi dimestichi ed abitati, e ancora in parte per luoghi foresti e salvatichi e isterili come deserti. (Cfr. *Crusca* IV s.v. *foresto*. *Add. Salvatico, Disabitato*. Lat. *nemorosus, agrestis*. Gr. *ύλώδης, άλσώδης*. – *Nov. ant.* 8. 1. Andando un giorno un romito per un luogo foresto, si trovò una grandissima grotta).

Crusca V s.v. *fattore*. [...] § IX. *Si usò pure per Persona, e più spesso ragazzo, addetta ai servigi sia d'una bottega o d'un traffico, sia della casa, o d'un ufizio pubblico*. – *Viagg. Terr. sant.* 307: E istannovi più fattori e iscrivani per lo Soldano a custodia di questo giardino, e a coltivarlo; e gli scrivani a iscriver il balsimo che si ricoglie. *Bocc. Laber.* 41: In continui romori co' servi, colle fanti, co' fattori, co' frategli, e figliuoli de' mariti medesimi stanno [...] (Cfr. *Crusca* IV s.v. *fattore* §. III. *Fattori si dicono anche Que' fanciulletti, che si tengono per li servigi delle botteghe; che anche si dicono Fattorini*. – *Lab.* 122. In continui romori co' servi, colle fanti, co' fattori, co' fratelli, e figliuoli de' mariti medesimi stanno).

In alcuni casi l'interpretazione dei passi del *Viaggio* proposta da *Crusca* V riflette in maniera palese le osservazioni di Milanese nelle suddette liste; ne è prova l'aggiunta di un nuovo significato per *guidalesco* coerente con quello segnalato dall'accademico:

300 *Guidalesco*. Ha alto il guidalesco bene 2 b^a. Qui non è né piaga né ulcera; di bestia da soma vale la sommità della schiena, quella che è detta la croce (a c. 91r)

Crusca V s.v. *guidalesco* Sost. masc. *Il punto più alto del fil delle rene, in prossimità del collo, dell'animale da sella o da soma: ma in tal senso è voce propria, più che altro, dell'arte veterinaria. Piuttosto che di origine germanica o slava, come alcuni credono, sembra forse derivato da guida o guidare, poiché su quella parte del corpo dell'animale passano le guide o redini, con che esso si guida*. – *Viagg. Terr. Sant.* 300: Poi vedemmo la giraffa, la quale è di schiatta e di natura di cammello; ... ed ha il busto e casso suo a guisa d'uno muletto magro e molto schienuto. Poi dalle gambe in suso ha alto il guidalesco bene due braccia; e poi caccia fuori uno collo ch'è lungo bene braccia quattro, ec.

A conferma dell'attenzione riservata all'edizione del 1862 negli ambienti della lessicografia storica della seconda metà dell'Ottocento, si può osservare che il testo di Gucci compare anche fra le fonti del *TB*, come è esplicitato nella tavola delle abbreviature: «Gucc. Viagg., Viaggio in Terra Santa di Giorgio Gucci. – Sta tra i “Viaggi in Terra Santa di Leonardo Frescobaldi ed altri” del secolo XIV. Firenze, Barbèra, 1862,

in 32°».

Il *TB* offre ulteriori acquisizioni lessicografiche da quest'opera per parole e locuzioni il cui interesse trova riscontro negli spogli di Milanese; ne presentiamo minima esemplificazione organizzata secondo due tipologie generali.

a) Voci lemmatizzate sulla base dei luoghi del *Viaggio*:

TB s.v. *arnigiano* [T.] Agg. d'Arno. [Garg.] Gucc. Viag. p. 338. Quel sasso è di color chiaro, come sarebbe un ciottolo arnigiano.¹⁶

b) Aggiunta di partizioni di significato sulla base dei contesti del *Viaggio*:

TB s.v. *campo* [...] 18. [Garg.] † Pigliare albergo a campo. Dormire a campo aperto. Giorg. M. da Gucc. 312.¹⁷

4. CONCLUSIONI

Nelle pagine precedenti si sono mostrati alcuni dei problemi che riguardano un caso significativo della questione degli autori citati nella quinta impressione del *Vocabolario* della Crusca. In un saggio di qualche anno fa, Pietro Beltrami (2010: 235) definiva quella di Crusca una «lessicografia filologica», intesa come «scienza del 'come dicono gli autori'» (basata, si capisce, sui testimoni disponibili all'epoca). E, in effetti, la questione dell'affidabilità dei testi citati è ben presente agli accademici sin dalla prima impressione del 1612, e si fa stringente per i compilatori settecenteschi e poi per quelli ottocenteschi. A conclusione della quarta edizione, Rosso Antonio Martini (1813: 6) avvertiva i futuri compilatori che

della taccia d'imprudente, e di temerario esente non andrebbe chiunque volendo fabbricare un vasto edificio, facesse por mano al lavoro prima di avere in pronto i materiali necessarj a costruirlo, e prima di fissarne, o regolarne l'interna, ed esterna disposizione. Una simile precauzione debbono usare coloro, i quali alla nuova ristampa del Vocabolario si accingeranno.

Tra gli scrupoli che avrebbero dovuto avere i futuri compilatori, Martini (1813: 9) mette al primo posto proprio il problema dell'affidabilità dei testimoni menzionati e usati per gli spogli, avvertendo che «la maggior parte delle stampe di queste Opere, alcune delle quali sono tra i Libri dell'Accademia, sono scorrette». Per superare questo problema, Martini consiglia la consultazione dei manoscritti; in alternativa,

¹⁶ La voce *arnigiano* è presente nello spoglio di Milanese (c. 91r), ma non è accolta in *Crusca* V.

¹⁷ Come accade per *arnigiano*, l'espressione *pigliare albergo a campo* è annotata da Milanese (c. 91r).

si poteva allestire un'edizione ritenuta affidabile, ed è ciò che accade nel 1829 per il testo di Sigoli e nel 1862 per i testi di Frescobaldi e Gucci. Come si è visto, però, del *Viaggio* di Frescobaldi esisteva già una *princeps* (Manzi 1818), che certamente era tra le mani dei compilatori ottocenteschi.

L'esame condotto in questa sede ha dunque fornito un'ulteriore prova dello strettissimo rapporto esistente in Crusca, in particolare nel XVIII e nel XIX secolo, tra attività filologico-editoriale e opera lessicografica. Gli aspetti messi in luce meritano però un approfondimento, che i co-autori si propongono, su alcune interessanti questioni qui affrontate di passata: la *ratio* filologica dell'edizione di Gargioli del 1862; l'esame puntuale e rigoroso del lavoro di Milanese e Tortoli intorno ai resoconti di Frescobaldi e Gucci; l'indagine sugli echi di questi lavori nelle successive opere di lessicografia storica, e in particolare nel *TB. Vista*, peraltro, la tradizione intrecciata e sovrapposta di questi testi, un loro esame congiunto appare auspicabile, se non – forse – necessario.

BIBLIOGRAFIA

- Bartolini 1991 = Gabriella Bartolini, *La storia del testo, il testo, l'apparato critico*, in Bartolini - Cardini 1991, pp. 99-196.
- Bartolini 1998 = Gabriella Bartolini, *Frescobaldi, Lionardo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 50, pp. 498-502 (anche *on line*: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lionardo-frescobaldi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lionardo-frescobaldi_(Dizionario-Biografico)/)).
- Bartolini - Cardini 1991 = Gabriella Bartolini - Franco Cardini, *Nel nome di Dio facemmo vela. Viaggio in oriente di un pellegrino medievale*, Roma-Bari, Laterza.
- Bedini 1999 = Alessandro Bedini, *Testimone a Gerusalemme. Il pellegrinaggio di un fiorentino del Trecento*, con prefazione di Franco Cardini, Roma, Città Nuova.
- Bedini 2010 = Alessandro Bedini, *Un pellegrino in Terrasanta. Il "Resoconto di viaggio" di messer Giorgio di Guccio Gucci*, in Marina Montesano (a cura di), «Come l'orco della fiaba». *Studi per Franco Cardini*, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, pp. 37-47.
- Beltrami 2010 = Pietro G. Beltrami, *Lessicografia e filologia in un dizionario storico dell'italiano antico*, in Claudio Ciociola (a cura di), *Storia della lingua italiana e filologia*, Atti del VII Convegno ASLI Associazione per la Storia della Lingua Italiana, Pisa-Firenze, 18-20 dicembre 2008, Firenze, Franco Cesati Editore, pp. 235-248.
- Benedetti 2010 = Amedeo Benedetti, *Carlo Gargioli: sfortunato bibliotecario protetto da Carducci*, in «Culture del testo e del documento: le discipline del libro nelle biblioteche e negli archivi», 32, pp. 113-130.
- Crusca IV = *Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quarta impressione*, in Firenze, appresso Domenico Maria Manni, 1729-1738, 6 voll.
- Crusca V = *Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quinta impressione*, in Firenze, nella Tipografia Galileiana di M. Cellini & C., voll. I-XI (lettere A-O), 1863-1923.
- Delfiol 1982 = Renato Delfiol, *Su alcuni problemi codicologico-testuali concernenti le relazioni di pellegrinaggio fiorentine del 1384*, in Franco Cardini (a cura di), *Toscana e Terrasanta nel*

- Medioevo*, Firenze, Alinea, pp. 139-176.
- De Robertis 2002 = Dante Alighieri, *Rime*, a cura di Domenico De Robertis, Firenze, Le Lettere, 3 voll.
- Fiacchi 1829 = Luigi Fiacchi, *Lezione di Luigi Fiacchi intorno al Viaggio del Sigoli letta nell'Accademia della Crusca il 10 agosto 1819*, in Fiacchi - Poggi 1829, pp. I-XXIII.
- Fiacchi - Poggi 1829 = Luigi Fiacchi - Francesco Poggi, *Viaggio al monte Sinai di Simone Sigoli*, Firenze, dalla Tipografia all'insegna di Dante.
- Gargioli 1862 = Carlo Gargioli (a cura di), *Viaggi in Terra Santa di Lionardo Frescobaldi e d'altri del secolo XIV*, Firenze, Barbèra.
- Lanza - Troncarelli 1990 = Antonio Lanza - Marcellina Troncarelli (a cura di), *Pellegrini scrittori. Viaggiatori toscani del Trecento in Terrasanta*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Manzi 1818 = Guglielmo Manzi, *Viaggio di Lionardo di Niccolò Frescobaldi Fiorentino in Egitto e in Terrasanta. Con un discorso dell'Editore sopra il Commercio degl'Italiani nel secolo XIV*, Roma, nella stamperia di Carlo Mordacchini.
- Martini 1813 = *Ragionamento presentato all'Accademia della Crusca il dì IX. marzo MDCCXXI da Rosso Martini per norma di una nuova edizione del Vocabolario Toscano*, Firenze, nella Stamperia di Guglielmo Piatti.
- Mazzatinti 1900 = Giuseppe Mazzatinti, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia, volume X. Firenze (R. Biblioteca Nazionale Centrale)*, Forlì, Casa Editrice Luigi Bordini.
- Morpurgo 1900 = Salomone Morpurgo (a cura di), *I manoscritti della R. Biblioteca Riccardiana di Firenze. Manoscritti italiani. Volume primo*, Roma, Ministero della pubblica istruzione.
- Nelli 2003 = Renzo Nelli, *Gucci, Giorgio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 60, pp. 546-549 (anche *on line*: [http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-gucci_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giorgio-gucci_(Dizionario-Biografico)/)).
- Petrioli 2004 = Piergiacomo Petrioli, *Gaetano Milanesi. Erudizione e storia dell'arte in Italia nell'Ottocento. Profilo e carteggio artistico*, Siena, Accademia senese degli Intronati.
- Poggi 1829 = *Di alcuni viaggi d'oltremare del Trecento e specialmente di quello di Simone Sigoli. Lezione di Francesco Poggi*, in Fiacchi - Poggi 1829, pp. XXIV-LXI.
- Salvatore 2014 = Eugenio Salvatore, *Il "Viaggio al Monte Sinai" di Simone Sigoli nei lavori degli Accademici della Crusca*, in «Carte di viaggio», 7, pp. 51-72.
- Salvatore 2016 = Eugenio Salvatore, «Non è questa un'impresa da pigliare a gabbo». *Giovanni Gaetano Bottari filologo e lessicografo per la IV Crusca*, Firenze, Accademia della Crusca.
- TB = Niccolò Tommaseo - Bernardo Bellini, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, UTET, 1865-1879, 4 voll. (anche *on line*: <http://www.tommaseobellini.it>).
- Trovato 2006 = Paolo Trovato, *Per le nozze (rinviate) tra storia e filologia. Sulle vulgate di alcuni pellegrinaggi tre- e quattrocenteschi (Lionardo Frescobaldi, Mariano da Siena, Alessandro Rinuccini) e sulle guide di Terrasanta*, in «Filologia italiana», 3, pp. 31-76.
- Zarra 2019 = Giuseppe Zarra, *Un nuovo testimone del "Viaggio ai luoghi santi" di Giorgio Gucci*, in «Interpres», 37, pp. 145-167.